



## **COBAS - Comitati di Base della Scuola**

**Sede provinciale: Via San Lorenzo, 38 - 56127- Pisa**

**Tel. 050- 563083 Fax 050-8310584**

Web: [www.cobas-scuola-pisa.it](http://www.cobas-scuola-pisa.it)

e-mail: [cobas.scuola.pisa@gmail.com](mailto:cobas.scuola.pisa@gmail.com)

PEC: [cobas.scuola.pisa@pec.it](mailto:cobas.scuola.pisa@pec.it)

Quello che è successo al Liceo Enriques è di gravità estrema. Gli/Le studenti di una scuola decidono di portare avanti una forma di protesta per manifestare un disagio e il prefetto invia le camionette.

Stessa modalità utilizzata a Roma per le manifestazioni che hanno fatto seguito alla morte di Lorenzo Parelli durante lo stage. Stessa repressione, stessa logica cieca e limitata.

Una logica inaccettabile. Gli/Le studenti hanno tutto il diritto di manifestare ed esprimere il proprio punto di vista sulla situazione scolastica, a maggior ragione nella situazione attuale: edifici vecchi e pericolosi, restrizioni, aule piccole e affollate. Problematiche mai affrontate, nemmeno nella crisi pandemica che stiamo vivendo.

E hanno tutto il diritto di indignarsi per la morte di un loro coetaneo: sanno benissimo che non si può morire a 18 anni lavorando invece di completare il percorso formativo.

Ed è diritto delle/degli studenti portare avanti queste istanze a partire dal luogo che riconoscono come loro, il luogo che li vede crescere e nel quale dovrebbero formarsi come cittadini e cittadine consapevoli e realmente attive/i.

Il movimento studentesco, così come altre realtà, sta tornando a manifestare con forza dopo anni difficili in cui l'impossibilità di vedersi di persona ha rischiato di creare isolamento e difficoltà di organizzazione. È un dato importante, che dovrebbe essere accolto con attenzione e non con le camionette.

La repressione sembra ormai la modalità di risposta preferita alle manifestazioni di dissenso cittadine e studentesche da parte di istituzioni che non hanno argomenti da opporre alle rivendicazioni portate avanti e che evidentemente hanno perso la capacità di ascolto, il buon senso, la civiltà. Le restrizioni e i divieti di corteo, come quelli che abbiamo visto nelle ultime proteste a Livorno, sono assolutamente irricevibili e lesivi della dignità delle persone e della libertà di manifestare.

Come Cobas scuola Livorno e Pisa esprimiamo piena solidarietà e sostegno agli/alle studenti del Liceo Enriques e a coloro che in questi giorni stanno portando avanti proteste e rivendicazioni nelle scuole.